“La Siria è in una situazione drammatica e non deve essere dimenticata”: nuovo accorato appello di padre Pierbattista Pizzaballa che in un video pubblicato sul canale YouTube dell'agenzia Sir parla di “continua emergenza umanitaria” nel Paese mediorientale dove da più di due anni e mezzo si combatte una guerra civile con oltre centomila morti, decine e decine di migliaia di feriti e milioni tra profughi e sfollati. “Il Nord della Siria - afferma il custode di Terra Santa - è quasi totalmente in mano ai ribelli, l’Ovest ai governativi, il Centro Sud è nel caos totale a macchia di leopardo.

La popolazione civile - aggiunge - vive in condizioni drammatiche, soprattutto i più vulnerabili tra i quali vanno considerati anche i cristiani”. Padre Pizzaballa, a riguardo, denuncia le violenze che la minoranza cristiana sta subendo: “Le comunità cristiane che vivono nel Nord vengono inesorabilmente cacciate soprattutto da quelle zone dove le frange fondamentaliste islamiche creano degli emirati. È importante, dunque, aiutare la popolazione attraverso coloro che sul territorio, come i francescani e non solo, si prodigano nel sostegno cercando di procurare cibo, vestiti, medicine, gasolio per riscaldamento ed elettricità.

La Siria - conclude - non deve essere dimenticata così come la sua gente, musulmani e cristiani. Questi ultimi sono il nerbo di un patrimonio antichissimo che deve restare nel luogo dove è nato e per questo non deve sparire”. Per la Siria “Ats pro Terra Sancta”, l’Ong della Custodia di Terra Santa, ha lanciato una campagna di solidarietà, “Emergenza Siria”, che si avvale della presenza dei conventi francescani del Paese, come Aleppo, Azizieh, Damasco, Lattakiah e Kanyeh e su 11 frati aiutati da altri religiosi e laici. Fin dall’inizio della guerra, i francescani hanno creato 4 Centri di accoglienza, che danno da dormire a centinaia di persone, e provvedono ai bisogni primari di almeno 400 persone ogni giorno. Ogni mese circa 50 famiglie vengono aiutate a cercare nuove case. (R.P.) www.radiovaticana.org